

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



DOPPIA CORSIA

Trasporti
Turismo
Energia
Ambiente

22 Anno 2013
Gen.-Feb.

Periodico bimestrale - Poste Italiane SpA - Spediz. abb. post. - 70% Aut.: CEPA-SUD/CS/740/2009 - val. dal 21/01/09

ELEZIONI - risultati

INGEGNERIA naturalistica

SIBARI - Parco Archeologico
BENEDETTO XVI

TURCHIA - Aspetti sociali

STORIE DEL DOPOGUERRA

ARTE - Mattia Preti

ACCADEMIA COSENTINA

IL FARO DI MORMANNO

PEDIBUS - Reggio Calabria

ARTE - Fabio Nicotera

PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI - Cassano (Cs) - http://www.calabriatours.org/galleria/siti_archeologici

La luce del faro di terra

Tommaso Orsimarsi *



Cullata dalle alture del Parco del Pollino, la cittadina di Mormanno (CS) sorge adagiata su quattro colli, quello detto Costa (o dell'Annunziata), il San Rocco, il San Michele e il Torretta, tra loro collegati da strade, vicoli e piazzette armoniosamente lastricate.

L'origine longobarda è oramai consolidata, come l'importanza sulle due vie strategiche, che guardavano e guardano a nord la valle del fiume Lao e quella del Mercure e a sud quella del Pantano. Patria dell'architetto Giovanni Donadio, detto il Mormando, che operò principalmente a Napoli nel sedicesimo secolo, di pittori quali Angelo e Genesio Galtieri del secolo diciottesimo, che lasciarono prevalentemente in terra calabra numerosissime testimonianze della loro arte, e di vescovi e coraggiosi patrioti, ancora oggi è di centrale importanza per il comprensorio.

Nel 1928 vide sorgere uno dei pochi fari di terra, che utilizza una vera e propria lanterna comunemente usata per le segnalazioni costiere.

Nacque come monumento dedicato a tutti i caduti calabresi della prima guerra mondiale, come è riportato su una lapide e nella quale Mormanno ebbe ben due cittadini decorati con medaglia d'oro al valor militare, Gaetano Alberti e Silvio Paternostro.

Si ritiene che il monumento di luce, abbia avuto anche una importante e segreta funzione militare, segnalando ai veicoli aerei la porta calabra.

Dai suoi 840 metri slm, i bagliori del "Faro Votivo", a pochi mesi dal sisma che la notte del 26 ottobre 2012, ha gravemente ferito la cittadina e il comprensorio, pare vogliano suggerire che non verrà in alcun modo inghiottita dalle tenebre.

I momentanei abbandoni, la sospensione delle attività dell'Ospedale di Mormanno, la chiusura di alcune strade del centro storico, subite in questo



periodo di emergenza, vedranno di certo un ritorno rapido alla normalità, emulando lo spirito operoso e testardo degli abitati, da sempre, aggrappati ai quattro colli granitici.

La cittadina è abituata a vedere cambiamenti che pare ne debbano dettare l'imminente spopolamento, ma che si rivelano in seguito delle nuove e proficue opportunità. Avvenne quando la SS19 delle calabrie, che la attraversava con i caratteristici tornanti, salutandola da lì a qualche chilometro la terra calabra, perse d'importanza per l'apertura della più grande arteria del mezzogiorno, l'A3, che nei pressi ne prende il nome con un importante svicolo che taglia la ex SS504 Mormanno-Scalea e quando la tratta ferroviaria Spezzano Albanese-Castrovillari-Lagonegro a scartamento ridotto cessò il suo esercizio.

Ma la luce che il faro proietta dice principalmente che Mormanno è terra d'accoglienza e ne sono prova il pranzo sociale detto "Convito di San Giuseppe" che vi si tiene il 19 di Marzo, e i giorni del "Percia-vutti" "festa del vino nuovo, che attirano nella cittadina migliaia di persone, insieme l'importantissimo appuntamento del "campionato nazionale di canoa giovani" che si tiene nel lago Pantano giunto alla sua quinta edizione.

Chi pensò a quel faro, lo fece di sicuro guardando alla luce che porta il nome di "Speranza" e che da queste parti non manca di certo.

* Scrittore